A PROPOSITO DI COGNOMI …

Quasi tutti conoscono la fiaba del Pifferaio Magico, la cui versione più celebre si trova nella famosa raccolta di fiabe tradizionali tedesche dei fratelli Grimm. E molti forse ricordano anche che la storia era ambientata nella cittadina di Hamelin, nella Bassa Sassonia: del resto il titolo originale tedesco è proprio *Die Kinder zu Hameln*.
È forse meno noto il fatto che nelle antiche cronache della città, all'anno 1294, si legge la frase "Son dieci anni che i nostri ragazzi se ne sono andati", senza alcun altro commento esplicativo. E secondo numerose testimonianze una vetrata della chiesa di Hamelin, risalente ai primi anni del Trecento (e distrutta nel 1660), avrebbe illustrato l'episodio della partenza dei ragazzi, con la raffigurazione di un pifferaio in abito quasi arlecchinesco. Soltanto dopo il 1559 compaiono invece nella tradizione scritta i ratti della fiaba, forse per contaminazione con un'invasione di topi del 1376.
Molte ipotesi sono state formulate per rendere conto della frase sibillina e individuare le radici storiche della narrazione. Si è pensato a un grave incidente collettivo, a un'epidemia, a una piccola crociata dei bambini o anche a un caso di 'reclutamento", più o meno volontario, in qualche modo legato al processo di colonizzazione tedesca dei territori slavi, particolarmente intenso all'epoca dei fatti.

Ma questa è soltanto metà della storia.
L'altra metà riguarda il professore di linguistica Jürgen Udolph, il quale nel 1997 si è preso la briga di individuare tutti i nomi di famiglia che, sulla base dei documenti conservati, risultavano presenti nel villaggio di Hamelin alla fine del XIII secolo, e di confrontarli con i cognomi che compaiono negli elenchi telefonici tedeschi e polacchi. Ebbene, pare che quegli stessi cognomi compaiano con sorprendente frequenza nelle località brandeburghesi di Priegnitz e di Uckermark (a Nord di Berlino), come pure nella regione un tempo nota come Pomerania (che fa oggi parte della Polonia nordoccidentale, in prossimità della costa baltica), fino a Starogard. Inoltre i cognomi Hamel, Hamler e Hamelnikow, presenti negli elenchi polacchi della zona indicata, sono del tutto eterogenei rispetto ai tipici nomi slavi locali, e sembrano facilmente riconducibili al toponimo sassone.
Forse, ripetendo l'analisi nella regione mineraria dell'Assia, patria della Biancaneve storica (Margarete von Waldeck), potremmo arrivare a stabilire i cognomi dei sette nani…

Paolo Rossi (29 giugno 2009)